



Matthew Lee «l'americano» con il rockabilly nel sangue

L'artista pesarese domani in concerto a Trani per «Fuori museo»

Il nome è esotico, Matthew Lee. Ma l'artista è di Pesaro e si chiama Matteo Orizi. Di americano ha tutto il resto. La passione per il rockabilly, uno dei primi stili di rock'n'roll dei degli anni '50, il modo di suonare il pianoforte che richiama «The killer» Jerry Lee Lewis, la voce e la maniera di comunicare con il pubblico. Matthew Lee sarà in concerto domani alle 21 in piazza Duomo a Trani (ingresso gratuito). E' il primo dei dieci appuntamenti che fino al 4 settembre animeranno la rassegna «Fuori museo» organizzata dalla Fondazione Seca.

Giovane, classe 1982, diploma al conservatorio Rossini di Pesaro, Lee/Orizi ha ben presto scoperto che la musica classica non faceva per lui. La sua vera passione erano le canzoni ed i film di Elvis Presley, e in generale le atmosfere e i ritmi accelerati di quella musica americana esplosa nel primo dopo-

guerra. L'artista marchigiano si è conquistato così un posto ai piani alti del panorama musicale facendosi apprezzare anche fuori dei nostri confini.

Ottimo frequentatore dei salotti televisivi nazionali-popolari, approdò a vent'anni a Domenica in e successivamente fu ospite nelle trasmissioni di Paolo Limiti, Renzo Arbore e Red Ronnie, suoi grandi sostenitori. Arbore e i Nomadi hanno prodotto il primo dei suoi tre dischi, *Shake* del 2006 (gli altri sono un live del 2008, *Live on stage*, e *D'altri tempi*, del 2015). Straordinaria è la sua energia sul palcoscenico, sul quale si presenta in perfetta te-

Apprezzato

L'autore si è conquistato un posto ai piani alti del panorama musicale

nuta rockabilly, sfoggiando montature di occhiali degne del primo Elton John, altro suo feticcio musicale. Originale e stravagante il suo modo di suonare il pianoforte: sopra e sotto la tastiera, con i piedi, con i gomiti, con le spalle girate.

Accompagnato dalla Rockabilly band, propone un repertorio di brani inediti e grandi classici rock'n'roll, blues, swing e country. Esegue i classici riarrangiati, le sue personali rielaborazioni di brani storici della musica italiana (ad esempio, *L'isola che non c'è* di Bennato), gigioneggiando e strizzando l'occhio al pubblico saltellante.

La rassegna proseguirà venerdì 8 luglio in piazza Duomo con il concerto di Alberto Raddius, arrangiatore, storico chitarrista della Formula 3, che rileggerà parte del repertorio firmato da Mogol e Battisti.

Dario Fasano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matthew Lee
è un musicista
pesarese di 34
anni. Eccentrico
sia nel vestire
che nel suonare